

IL PROGETTO "SAKHALIN II" IN RUSSIA

Parte la fase II di un progetto ad alto investimento nella Russia Occidentale. MATERIE PLASTICHE BRESCIANE fornirà il sistema polietilene

di **Loredana Pernici**

"Sakhalin II" diviene così il più grande progetto d'investimento straniero in Russia che vede circa 10 miliardi di dollari investiti

La Società "Sakhalin Energy Investment" riceve nel Maggio del 2003 il via libera dagli azionisti ossia:

- a) 55% Shell Sakhalin Holdings BV,
- b) 25% Mitsui Sakhalin Holdings BV (Mitsui)
- c) 20% Diamone Gas Sakhalin BV (Mitsubishi)

per il lancio della seconda fase del progetto "Sakhalin II" nella Russia occidentale. La Joint Venture annuncia così la decisione unanime – condivisa anche della commissione di supervisione del progetto costituita dagli azionisti e dalla Federazione Russa – d'investire nel progetto di sviluppo.

"Sakhalin II" diviene così il più grande progetto d'investimento straniero in Russia che vede circa 10 miliardi di dollari investiti. La prima fase del progetto; "Sakhalin I" garantisce la produzione di petrolio proveniente dal Complesso di Vityaz già a partire dal luglio 1999 e permette l'esportazione di 10,77 milioni di barili di petrolio già dal 2002. La decisione dell'ampliamento: "fase II", consacra il progetto quale: "il più grande mai intrapreso per estrazione di petrolio e gas integrati". Questa seconda fase comprende la costruzione di un impianto di gas naturale liquefatto (GNL) con una capacità di 9,6 milioni di tonnellate annue (mtpa).

Sir Philip Watts, Presidente del Comitato Direttivo del Gruppo Royal Dutch/Shell, afferma: "Sakhalin è un progetto di sviluppo molto interessante. Ha una posizione di primo piano nell'Asia

Orientale, e costituirà una risorsa d'energia a lungo termine a costi altamente competitivi. Questo investimento è senza dubbio strategico per Shell poichè contribuirà a scoprire le vaste riserve d'energia della Federazione Russa. Il progetto userà la tecnologia collaudata GNL di Shell e consoliderà la posizione di Shell quale leader mondiale nel settore del gas naturale liquefatto".

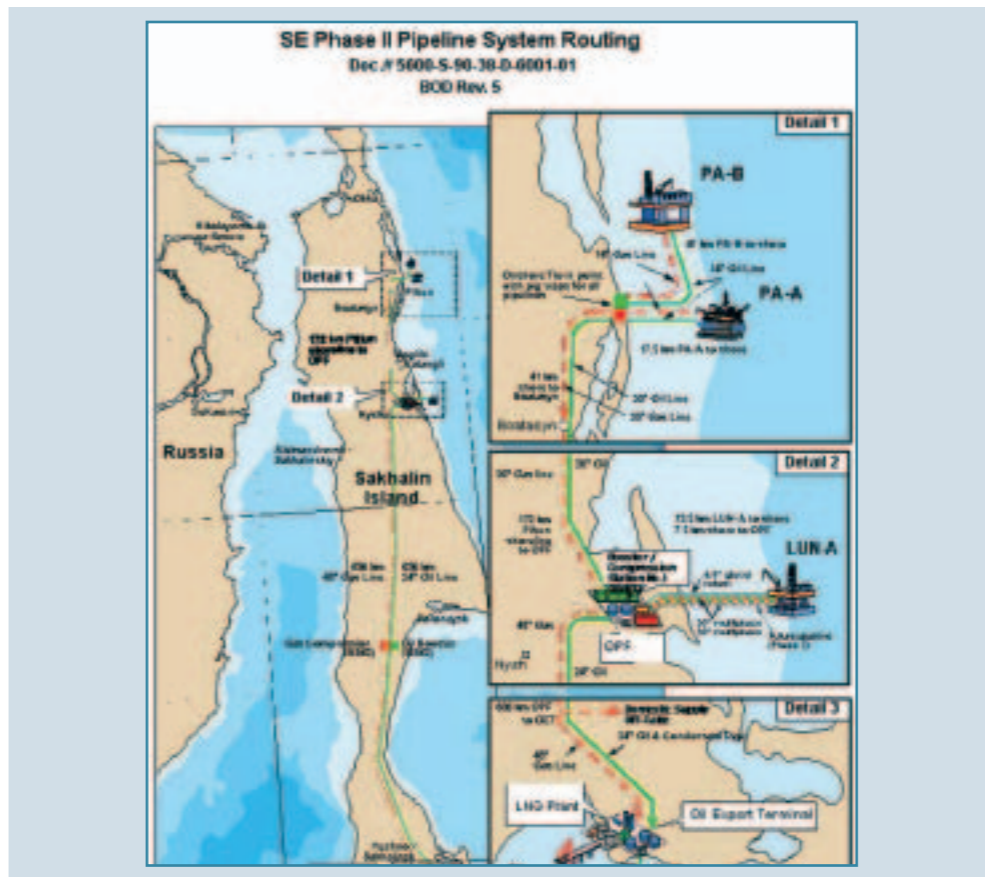
Shoei Utsuda, Presidente e Amministratore Delegato di Mitsui & Co., LTD., commenta: "Sakhalin II" segna, da un lato, la prima esportazione di gas dalla Russia all'Asia, dall'altro incarna lo sviluppo del primo progetto GNL in Russia. Grazie alla ricchezza della risorsa e alla prossimità al mercato, il progetto ha la possibilità di cambiare le dinamiche del flusso di energia, e di contribuire alla sicurezza del rifornimento di energia in Asia e nella Russia Orientale". Mikio Sasaki, Presidente e Amministratore Delegato di Mitsubishi Corporation, dice: "Senza dubbio oggi per l'isola Sakhalin si apre una nuova era, essa diviene un'importante e nuova fonte di rifornimento di GNL in Asia. Al contempo, si stabilisce una nuova rilevante partnership commerciale tra la Russia e l'Asia"



I FATTORI CHIAVE DEL PROGETTO

Le riserve di energia su scala mondiale
I due giacimenti comprendono riserve importanti su scala mondiale con circa 1,2 miliardi di barili (160 milioni di tonnellate) di greggio e 500 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Le attività manutentive presentano un'ampia valenza economica



Lo sviluppo integrato di petrolio e gas più vasto del mondo

Il progetto comprende due nuove piattaforme off-shore, un impianto che produce gas condensato a nord dell'isola di Sakhalin e due oleodotti di 850 km. Il cuore del progetto è l'impianto GNL di ultima generazione, che comprende due treni ognuno di 4,8 mtpa, situati in fronte ad una stazione per esportazione di petrolio e GNL nella parte meridionale dell'isola libera da ghiacci. Il primo carico di GNL è pianificato per la seconda metà del 2007. La produzione di petrolio è prevista nel 2006.

Le vendite di gas

Il progetto è idealmente diretto a fornire una nuova fonte di GNL a clienti tradizionali in Giappone, Korea, Taiwan, Cina e nella costa ovest del Nord e del Centro America. Sakhalin Energy ha già firmato un accordo con Tokyo Gas per il rifornimento di 1,1 mtpa di GNL per 24 anni ed è in trattative avanzate con gli altri clienti giapponesi per impegnare i rimanenti volumi del primo treno di GNL.

I contratti di costruzione

Il progetto include approssimativamente 300 milioni di dollari di miglioramenti all'infrastruttura di Sakhalin - strade, ponti, aeroporti, ferrovie e porti. Gli stadi d'approvazione definitiva del progetto e la documentazione sulla costruzione (TEO-C), compresa una valutazione sull'impatto ambientale, sono in linea con il piano d'avanzamento del progetto nel suo insieme.

I benefici per la Russia

La seconda fase del progetto garantisce alla Russia circa 45 miliardi di dollari. Sakhalin Energy si aspetta che il 70% del progetto sia di stampo Russo - business, materiali e contratti Russi - per tutta la vita del progetto. Si stima che il progetto genererà 110.000 posti di lavoro per i Russi durante la durata del progetto. L'italiana ILVA – Gruppo RIVA dagli stabilimenti di Taranto ha fornito i tubi in acciaio per i circa 100 chilometri di gasdotto onshore del diametro di 48" e Materie Plastiche Bresciane – Gruppo Industrie Polieco-MPB il sistema multistrato in polietilene alta densità.

Si stima che il progetto genererà 110.000 posti di lavoro per i Russi durante la durata del progetto